



# “L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò  
Santuario Mariano



Gennaio - Marzo 2017



## La Divina Maternità della Beata Vergine Maria

diacono Luigi Esposito

Il primo dogma mariano formulato nella Chiesa fu il dogma della "Madre di Dio". Il Concilio Ecumenico di Efeso (431 d.C.) fu convocato per combattere l'eresia di Nestorio che individuava due nature separate in Cristo, quella umana e quella divina, asseriva che la Vergine Maria era solo madre di Gesù uomo. I Padri dell'assise ecumenica risposero affermando solennemente l'unità e l'unicità della Persona divina di Cristo e di conseguenza la Maternità di Maria estesa a tutta la sua persona divina: «Se qualcuno non confessa che l'Emmanuele è Dio nel vero senso della parola e che perciò la Santa Vergine è Madre di Dio perché ha generato secondo la carne il Verbo (logos) che è da Dio, sia anatema» (Concilio di Efeso, Anatem. 1 di San Cirillo d'Alessandria). Il Dogma della Teotokos cambiò le sorti della riflessione mariana di tutti i secoli successivi. Da allora in poi Maria Santissima entrò di diritto nelle discussioni e predicazioni teologiche riguardo all'Incarnazione e alla Redenzione. Se Maria è vera Madre di Dio può tutto, come può tutto una vera Madre sul figlio che ha sempre amato e al quale ha donato tutta la sua esistenza. Per la Chiesa Cattolica il dogma di Maria Madre di Dio poggia anche nel passo del Vangelo secondo Luca 1,43, in cui Elisabetta si rivolge a Maria in questi termini: "A che debbo che la madre del mio

Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato nel mio grembo. È beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore". Definire Maria "Madre di Dio" significa darle un valore eccelso ed una dignità incommensurabile. Nessun'altra creatura può essere definita allo stesso modo di Maria, Madre di Dio secondo la natura, cioè secondo la generazione umana. Nel suo grembo verginale Maria ha generato Dio, il Verbo fatto carne, la seconda Persona della Santissima Trinità. La generazione di Maria



Santissima nel tempo ripete quella di Dio nell'eternità: Ella genera il Verbo come il Padre: analoga finalità (la missione del Figlio), analoga intimità con il Verbo. Maria è una cosa sola con Lui, quasi come il Padre ed il Figlio lo sono tra loro. Maria Santissima è dunque al centro dell'azione trinitaria nel mondo. La sua Maternità è stata scelta da Dio come missione umana suprema per salvare il mondo, per far venire nel mondo il Salvatore e per donare a tutti la salvezza e la gloria. L'altissima missione di Maria infatti si compie con la Maternità della Chiesa. La Chiesa, pure essa sposa di Cristo, è chiamata a divinizzarsi, ad assumere in sé la divinità di Cristo essendo anch'essa figlia di Maria. San Luigi M. Grignion de Monfort, uno dei maggiori teologi mariani, nel suo Trattato della vera devozione asseriva: «Come nella generazione naturale e fisica c'è un padre ed una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è Dio e una madre che è Maria. Tutti i veri figli di Dio hanno Dio per padre e Maria per madre; e chi non ha Maria per madre non ha Dio per padre». La vera Chiesa non può non essere Figlia di Maria, perché anche Cristo lo è stato. Se non è Figlia di Maria non somiglia a Cristo. Il giorno della solennità di Maria Madre di Dio nella chiesa latina è anche dedicato alla pace perché Cristo è la nostra pace (cf. Ef 2,14). La Maternità Divina attribuisce fortemente il ruolo di solenne mediatrice di salvezza e di pace a Maria Santissima. Solo Lei può parlare profondamente al Cuore del Figlio. Per questo Dio l'ha scelta come sua madre e nostra avvocata.

Rispetta La Natura E Rispetterai La Vita

di Gaetana Sorrentino

Mentre la maggior parte di noi l'estate scorsa era in ferie, al mare, e qualcuno si tuffava in acqua, si godeva il sole, il poter dormire fino tardi e magari si lamentava del traffico oppure del vicino di ombrellone che camminava alzando la sabbia, alcuni, i fortunati che possono raccontarlo, al centro Italia, vedevano i sacrifici di una vita e tutti i loro beni letteralmente crollare. Amatrice era entrata nel club dei Borghi più belli d'Italia appena un anno prima. Ora resta solo qualche maceria dopo le terribili scosse del 24 Agosto, del 26 e 30 Ottobre e del 18 Gennaio di quest'anno. Duecentonovantanove vittime. Ma sono vittime anche i sopravvissuti che hanno perso tutto, che hanno dormito (e stanno dormendo) nelle tende e che hanno dovuto lasciare la loro terra. Di fronte a tanta disperazione, numerose sono state le manifestazioni di fratellanza e gli aiuti sia economici che fisici. Tutte le associazioni umanitarie, l'esercito, la politica, le forze dell'ordine e soprattutto i semplici cittadini sono corsi in aiuto di queste popolazione. Anche la Chiesa si è adoperata per sostenere le zone terremotate. In particolare le comunità campane hanno raccolto ben 600mila euro con i quali verranno realizzati dei centri polifunzionali. La nostra diocesi, ha contribuito con circa 38mila euro. Anche la nostra comunità come al solito si è dimostrata sempre generosa raccogliendo ben 1002 euro. È natura dell'uomo rinascere e Amatrice, L'Aquila, Arquata del Tronto, Accumoli e le zone colpite ce la faranno. Già nell'anno 1639 la stessa Amatrice fu rasa al suolo da un terremoto forse maggiore di quest'ultimo. Ma l'emergenza non è passata. Non perché siamo impotenti dinanzi a Madre Natura, ma perché la corruzione, l'abusivismo e la violenza ambientale purtroppo sono sempre attuali. Chissà cosa sarebbe successo se le costruzioni



fossoro state fatte in regola, se i lavori supervisionati come si deve, se quella casa, quelle Chiese, quel muro fossoro stati costruiti solo se ci fosse stato il permesso di farlo, ora magari conosceremmo quello splendido paesino solo per la patria della buonissima pasta all'amatriciana. Una chiara dimostrazione di ciò e quello che è accaduto anche all'albergo di Rigopiano. Sembra non sia dovuto essere lì e le domande che vengono naturali sono: quando lo hanno costruito non si sapeva? Se non fosse stato per la valanga lo avremmo saputo? Quanti altri casi simili ci sono nel mondo? Di fronte a tanta distruzione si manifesta la piccolezza dell'uomo che spesso per adulare il dio denaro, devasta la natura che Dio ci ha donato. Non prendersi cura del territorio, aggirare le regole, fare abusi edilizi pensando di non intaccare il regolare corso della natura e gare di appalto fittizie, l'uso di materiale scadente, non solo danneggia la natura ma mette in pericolo la vita anche degli altri. Papa Francesco ha affermato che “Dobbiamo custodire il creato poiché è un dono che il Signore ci ha dato, è il regalo di Dio a noi; noi siamo custodi del creato.” Custodendo il creato custodiamo e preserviamo la natura alle prossime generazioni, garantendo loro una vita migliore.

*Carità*

## Cammino Di Conversione All'amore

di Letizia Ferrara

Anche quest'anno all'inizio di una nuova Quaresima, strada che conduce verso una meta sicura: Pasqua di Risurrezione e vittoria di Cristo sulla morte; come Comunità Parrocchiale abbiamo iniziato il nostro cammino con un Ritiro Spirituale al Santuario di Montalbino in Nocera Superiore. Così sabato 25 febbraio, gli operatori pastorali, il diacono e il nostro pastore abbiamo riflettuto sul messaggio del Papa per questa Quaresima che il diacono don Giuseppe Nuschese ci ha brillantemente commentato. Partendo dalla Parola, che è dono di Dio, a chi con tutto il cuore gli apre la porta... abbiamo compreso che intensificando la vita dello spirito con il DIGIUNO, la PREGHIERA e l'ELEMOSINA, riusciamo a comprendere che anche l'altro è un dono, perché la diversità che non è disuguaglianza, né disarmonia, ma rispetto, ci faccia comprendere che ogni uomo ha un valore, non per ciò che sa dire o per ciò che sa fare, ma perché ha il dono di un cuore. Infatti Papa Francesco in questa Quaresima ci ha voluto far riflettere sulla parabola "Dell'uomo ricco e del povero Lazzaro" (Lc 16,19-31), perché se figli dello stesso Padre, dobbiamo abbattere quei muri di odio, di indifferenza e di rottura che spesso si innalzano tra di noi e che ci fanno dimenticare che le nostre scelte presenti si ripercuotono nell'Eternità. Così concentrando il nostro sguardo su Gesù, dono del Padre, che ha dato la vita per noi, ci vogliamo impegnare ad essere sempre più una Comunità che nasce dalla conversione. Una conversione che ci aiuti a percepire la fame di Parola, di senso, di autenticità, di Dio; ci aiuti a riscoprire la preghiera personale e di ascolto del

Signore che parla; ci aiuti a spalancare il cuore ai bisogni degli altri e a donarsi fino a divenire pane spezzato per l'altro. Solo così possiamo dire di aver orientato la nostra vita alla ricerca di Qualcuno e non di qualcosa. Perché la ricerca del qualcosa passa ed è di breve durata, ma la ricerca di Qualcuno è per sempre, perché dà pace, amore, serenità, fiducia e consapevolezza che Gesù è in mezzo a noi, sa aspettare ogni nostro passo lento e insicuro, e sa vedere in noi quello che nemmeno sappiamo immaginare.



**LabOratoriamo!**

di **Rossella Bisogno**



**A** avete mai sentito parlare di Coding??? Il coding a scuola – primaria, secondaria o dell’infanzia – si sta diffondendo recentemente in Italia e rappresenta una grande novità per la didattica. Quando si parla di coding intendiamo l’insegnamento e l’apprendimento della programmazione informatica, insomma una nuova lingua che permette di

“dialogare” con il computer per assegnargli dei compiti e dei comandi in modo semplice e soprattutto divertente. E’ stato così che nel laboratorio ideato da Giovanni e Luca, i nostri bambini si sono sperimentati nell’assegnare delle istruzioni al computer/robot e poi meravigliati nel toccare e così sentir parlare una mela o suonare l’acqua, comprendendo che siamo noi essere umani, con le nostre capacità creative e intellettive a far funzionare qualsiasi oggetto proveniente dal mondo della tecnologia moderna. Altro momento creativo, ma stavolta coinvolgendo le proprie manine, è stato il laboratorio ideato da Chiara che ha proposto ai bambini

la realizzazione di una lavagna con gessetti creati al momento utilizzando gesso e formine varie. Entrambi i laboratori proposti hanno suscitato tanta curiosità e voglia di imparare, ma hanno soprattutto lasciato un messaggio ai bambini: Sperimentatevi, Create, Giocate con la vostra fantasia e sarete i Costruttori del vostro FUTURO!

*Oratoria*



**29 Gennaio: Reliquia di S. Giovanni Paolo II**



**29 Gennaio: Peregrinatio reliquia di S. Giovanni Paolo II**



**18 Dicembre: Battesimo di Vittorio Senatore di Giuseppe e Tulya**



**14 Febbraio: Compleanno di don Francesco**



**17 Febbraio: Anniversario di matrimonio di Franco Luciano e Florinda Oddi**



**26 Febbraio: Battesimo di Simone Santoriello di Ubaldo e Raffaella**



**26 Febbraop: Si bruciano le palme benedette l'anno scorso per ricavare la cenere da imporre sul capo il mercoledì delle ceneri**



**01 Marzo: Mercoledì delle ceneri con imposizione delle medesime sul capo**

*Stiamo cercando foto d'epoca della nostra zona parrocchiale, riguardanti la vita religiosa e non solo. Chiunque ne abbia a disposizione qualcuna la può portare in parrocchia, ove verrà scansionata e restituita per farne poi un archivio digitale consultabile anche on-line.*

*Grazie fin d'ora per la collaborazione*

## Un' Oasi di Pace e Preghiera

di Alessia Alfieri

Cari lettori,

oggi sarete testimoni di un passato della nostra parrocchia del quale pochi di voi sono a conoscenza e ancora di meno sono i fortunati protagonisti. Io sono andata ad intervistare due delle donne più di spicco della nostra parrocchia: le sorelle Anna ed Antonietta Apicella, nipoti dello storico Don Sabatino. Diversamente dalle altre volte, l'impostazione non sarà quella di un'intervista bensì di un racconto di cui rimarrete affascinati come lo sono stata io nel "sentirlo dagli occhi" appassionati e innamorati di Anna e Antonietta.

"Nel lontano 1920 si ergeva la parrocchia di Santa Maria del Rovo, sita in via "Acqua della cerza". Questa parrocchia si trovava isolata dal resto delle costruzioni urbane della città di Cava, circondata completamente dalla campagna e da pochi nuclei di case dei contadini (vd foto). La strada che portava alla chiesa si concludeva con essa senza continuare. Antistante la chiesa c'era un grande spiazzale semicircolare racchiuso da un muretto in pietra che comprendeva una lunga panca. Noi ragazzi ci riunivamo lì per stare insieme e giocare con l'azione cattolica



di cui facevamo parte. Ma la maggiore funzione di quel posto era la preghiera e la dedizione alla Madonna. Tutti, bambini e adulti, si sentivano attaccati alla figura della Vergine del Rovo e a lei affidavano le proprie pene e le loro gioie. La stessa appartenenza al territorio faceva sì che tutti riconoscessero quel posto come luogo sacro e il fatto che la parrocchia fosse isolata faceva sì che fosse una vera oasi di pace e preghiera. Nessuno si permetteva di schiamazzare o rompere il silenzio di quel posto (voci gioiose di bambini a parte). Spesso infatti ospitava tanti monaci che andavano lì per pregare e adorare la Madonna.

Una cosa che ci è rimasta impressa è il periodo della seconda guerra mondiale. Gli uomini che partivano per la guerra passavano prima in chiesa a cercare la benedizione della Vergine e ad attaccare su una fascia rossa applicata ad un'effigie della Madonna la propria fotografia. Chi tornava dalla guerra avrebbe ripreso la propria immagine al contrario di chi purtroppo non tornava. Tutti i compaesani andavano a pregare per quei soldati anche se non c'era un legame di sangue. La sola appartenenza alla stessa parrocchia faceva sì che formassero insieme una grande famiglia.

Un altro episodio che sottolinea l'unità e che ricordiamo con affetto è la festa di

Sant' Antonio abate, protettore degli animali. In quest'occasione ci riunivamo tutti intorno al tipico grande fuoco e si dividevano le patate offerte dai contadini che si cuocevano e mangiavano al momento.

Ci preme inoltre sottolineare un argomento che è stato molto importante per la nostra parrocchia, ossia quello dell'istruzione per il quale il nostro amato zio Sabatino si adoperò molto. A Santa Maria del Rovo non c'era la scuola così, nel 1954, nella chiesa si organizzò un asilo parrocchiale e in alcune stanze che si trovavano nell'attuale zona dell'Acqua della Quercia si formarono le pluriclassi: una classe dove si facevano insieme la prima e la seconda elementare e un'altra in cui si facevano insieme la terza, la quarta e la quinta. Nacque dunque l'importanza della scuola sul proprio territorio permettendo l'espansione dell'educazione dei bambini."

**Ci sarebbero tante altre cose da aggiungere ma non basterebbe un libro. Sono convinta che attraverso queste righe molti si saranno immersi nel passato, com'è successo a me ascoltando le parole emozionanti di Anna e Antonietta che ringrazio a nome di tutti per aver riportato alla luce con amore queste belle pagine di storia di casa nostra.**

**Per il pane e per il vino: grazie al Signore**

di Lucia Cammarota

*Segue dal numero precedente*

...E il vino? Segue lo stesso procedimento.

“Un uomo piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre” (Mt31,33), poi “uscì di casa all’alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna” (Mt20,1).

Il vino, come il pane, per arrivare in tavola ha bisogno della linfa della terra e del lavoro dell’uomo, il quale “ogni tralcio che non porta frutto lo toglie e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto” (Gv15,2). Fatica per i grappoli maturi, fatica del fermento, fatica del torchio che fa uscire il succo dal grappolo, il vino è il frutto di una dolorosa costrizione. Ma quando è sulla mensa “il vino allietta il cuore dell’uomo” (Sal103,15), preannunciando la gioia piena che si avrà nel Regno.

Quante mense però sono prive di pane, “non hanno più vino!” (Gv2,3). Senza pane e senza vino non c’è gioia (Talmud).

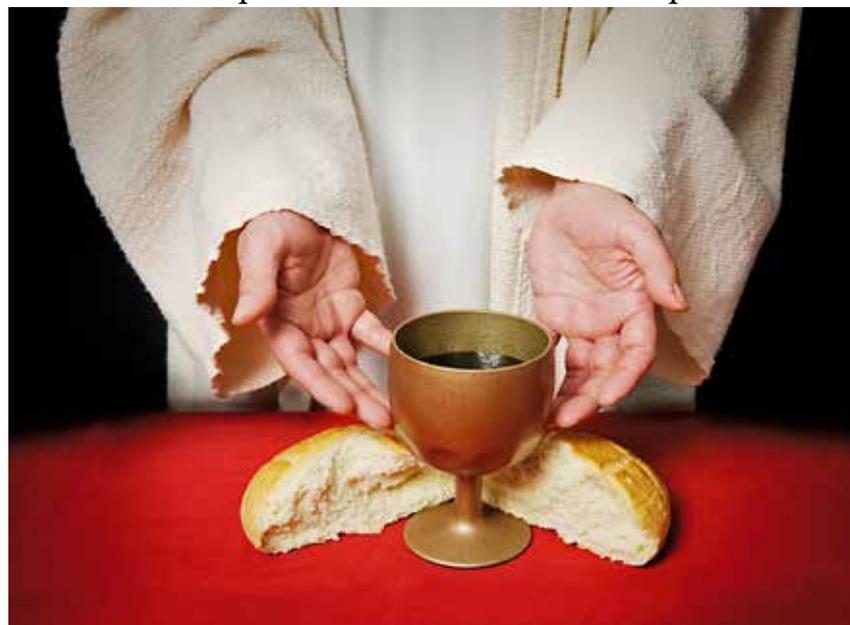
“Per Cristo, con Cristo e in Cristo”

Il pane, afferma Gesù, è Lui stesso: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete...Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per

la vita del mondo...La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda” (Gv6,35.51.55).

Nell’ultima cena il pane si fa corpo di Cristo e il vino suo sangue. Gesù << prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: “Questo è il mio sangue, il sangue dell’alleanza, versato per molti” (Mc14,22-24)>>. Gesù ha scelto il pane e il vino non soltanto per assumere in sé le cose create e offrirle, purificate, al Padre, ma per essere assunto dall’uomo che vive delle cose create, affinché, santificate al contatto con la carne del Figlio di Dio, diventi con Cristo lode, benedizione, ringraziamento all’Eterno.

Il racconto della cena di Gesù diventa il momento più bello e importante della Messa, sia perché Gesù in persona, adesso come allora, rende grazie al Padre con la preghiera di benedizione per sé e per tutti noi, sia perché in quel momento si avvera la consacrazione del mondo, uomini e cose, mediante la consacrazione del pane e del vino.



Al termine della grande preghiera che rende grazie per il pane e per il vino, per quello che essi rappresentano e per quello che essi sono diventati - il corpo e il sangue di Gesù offerto a salvezza degli uomini - il sacerdote li prende nelle sue mani, li eleva al cielo e canta a nome di tutta la Chiesa la sua lode a Dio: “Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell’unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli”.

*Abbronzandi Ama Gesù*

## Il Rovo

di Vincenzo Pierri

In questo numero parleremo di cos'è Il Rovo e come è nato. Quest'attività parrocchiale denominata "ballando ... Cresciamo" ha lo scopo di insegnare a ballare ma soprattutto ad unire piccoli e meno piccoli della comunità, avvicinandoli alla realtà parrocchiale. Il gruppo di ballo è diretto da Katya Lodato ed è nato nell'ottobre del 2011 dietro proposta di Don Francesco che vedendo esibire la ragazza durante uno spettacolo realizzato presso l'asilo di S. Maria del Rovo, ne intuì il potenziale. Inizialmente pochi bambini partecipavano all'attività, poi pian piano sempre più persone si sono aggiunte fino a raggiungere un numero di tre incontri settimanali, in cui due sono partecipati i più piccoli dai 6 ai 13 anni, l'altro gruppo coinvolge persone più adulte. Grazie a quest'attività coloro che ne fanno parte possono per un'ora divertirsi e dimenticare, anche se per poco, problemi e pen-



sieri, possono inoltre restare in forma con balli di gruppo come zumba, rumba, cha cha cha e samba. Nel marzo del 2015 si sono associati al CSI (Centro Sportivo Italiano) e grazie a questa unione hanno potuto partecipare ad alcune manifestazioni locali organizzate da Enti pubblici e privati, insieme ad altre scuole sempre in collaborazione con il CSI. Per il futuro poiché il gruppo sta crescendo, si prevedono gare e stage nella città di Cava e anche in altre province della Campania. Questa realtà ha dato l'opportunità ai ragazzi di crescere nella sana competizione allenandosi al gioco della vita sapendo di essere accompagnati da entusiasmo e spirito cristiano, permettendo di stare insieme ed essere una squadra unita. Quest'attività dimostra con il suo numero crescente di partecipanti che persone lontane dal contesto parrocchiale, trovano l'occasione per avvicinarsi ad essa e quindi a Dio.



**Visita Guidata alla Badia**

di Angelo Pisacane

**L**a nostra comunità parrocchiale spesso parte con il bus per andare a visitare luoghi più o meno lontani, dove la fede e l’opera cristiana si sono sviluppati in maniera singolare.

Domenica pomeriggio 26 febbraio, invece non siamo usciti dal territorio del nostro comune, poiché siamo stati in visita alla Badia Benedettina della S. Trinità. Un luogo che tanti cavesi conoscono solo per la parte della chiesa, ma che non ha mai avuto accesso al resto della parte conventuale e delle antiche strutture. Accompagnati dalla guida sig.ra Anna Russo, abbiamo iniziato la nostra visita dalla grotta dove scelse di fare vita eremitica il fondatore della Badia S. Alferio. Poi attraversata la sacrestia, il chiostro e i sarcofagi di epoca romana si giunge all’appartamento di rappresentanza e/o di accoglienza degli ospiti illustri. Qui l’abate in persona ci ha atteso e salutato a nome della comunità monastica. La visita è poi proseguita fin nelle catacombe vedendo le prime costruzioni destinate alla celebrazione della Messa. Da qui siamo poi passati al museo dove sono esposte opere d’arte di alto valore: codici miniati, quadri, paramenti sacri e molto altro ancora. Infine nella sala del capitolo, dove cioè la comunità mo-



nastica prende le decisioni sulla vita del convento, la guida ne ha illustrato le funzioni e le prerogative. L’esperienza è stata veramente bella ed istruttiva, soprattutto per un luogo che tutti conosciamo da fuori ma pochi hanno avuto l’occasione per visitarne l’interno e la sua storia. nel donare il proprio tempo o essere più disposti all’ascolto del prossimo. Dopo l’intervento di don Giuseppe, sono stati formati cinque gruppi che hanno a loro volta presentato le proprie riflessioni e considerazioni su quanto discusso. Alla fine dell’incontro il custode sig. Giuseppe, ha regalato ad ognuno una copia di un libro sulla storia del santuario dalla fondazione fino ai giorni nostri.

**Notizie Flash**

di **Rosanna Sorrentino**

- È stato accordato il finanziamento di una quota della progettazione degli interventi all’Eremo di €20.000, risorse atinte dal Fondo di Rotazione del Piano della Regione Campania. Ulteriori richieste di finanziamento sono state inoltrate.
- Da qualche mese ha ripreso il cineforum. Una volta al mese, di sabato, viene proposto la visione di un film con una

tematica specifica, al termine della quale si discute sull’argomento ed ognuno porta la sua riflessione. La serata si conclude con un momento conviviale di condivisione, la pizza.

- Sono stati 3730 i biglietti venduti a quanti hanno voluto contribuire a vario titolo all’iniziativa di raccolta fondi per il completamento del restauro degli affreschi della chiesa antica. In palio c’era una statua in terracotta raffigurante il bambino Gesù.

**La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:**

*Manzo Nicola, Avagliano Giovanni, D’Elia Cosimo, Boscaglia Enos, Casaburi Clelia,  
Massa Anna Pia, Pellegrino Ernesto e Apicella Speranza*

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto



## Sulle ali dell'arcobaleno...



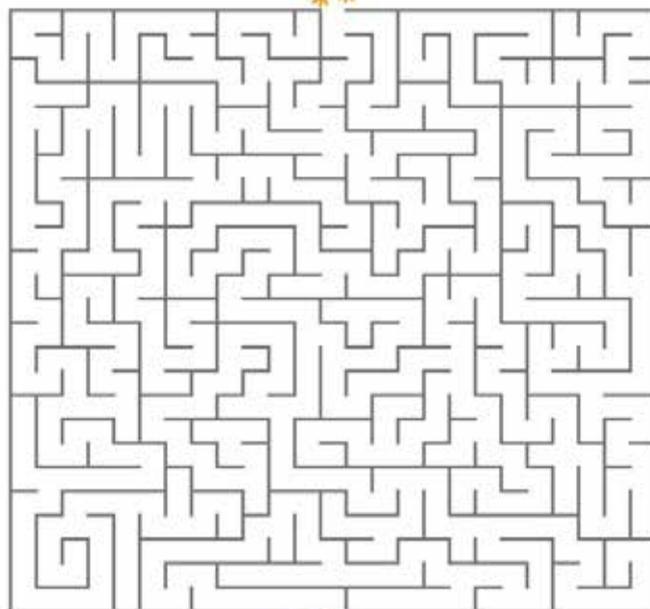
di Marianna Avallone

### La Domenica delle Palme

Rispondi alle domande e completa il cruciverba

- 1-Era numerosa quella che accoglieva Gesù
- 2-La città del Tempio
- 3-Gesù ne mandò due nel villaggio
- 4-La folla li stendeva lungo la strada
- 5-Lo "gridava" la folla
- 6-Lo è chi viene nel nome del Signore
- 7-'C' è quello degli Ulivi a Gerusalemme
- 8-Li agitava(ram) la folla
- 9-Gesù vi montò sopra
- 10-Quelli di ulivo li agitava la folla

### Aiuta il pulcino a trovare le uova



#### Arcidiocesi

Amalfi - Cava de' Tirreni

**Parrocchia**  
**S. Maria del Rovo**  
Santuario Mariano

#### Parroco

don Francesco della Monica  
089.340017 - 338.4071748  
email: dmfrancesco@fastwebnet.it

**Diacono Permanente**  
don Luigi Esposito

**Celebrazione del Battesimo**  
ogni seconda Domenica del mese.

#### Confessioni

Tutti i giorni prima e dopo la Messa,  
eccetto Mercoledì e Domenica

#### S. Rosario

mezz'ora prima di ogni S.Messa

#### S. Messa

dal Lunedì al Venerdì ore 18,30  
Sabato ore 19,00  
Domenica ore 9,30 e 11,00

#### Certificati

Dal Lunedì al Venerdì  
(eccetto il Mercoledì)  
dalle 17,00 alle 18,00  
e dalle 20,00 alle 20,30

#### Per altri orari

lasciare nella cassetta della posta  
il Vostro Cognome e Nome  
con numero di telefono,  
sarete contattati appena  
possibile per un appuntamento.

*Attenzione: orari soggetti a possibili  
variazioni, fare affidamento al Pro-  
gramma Parrocchiale Mensile e agli  
Annunci rilasciati dal sacerdote.*

Foglio illustrativo della Comunità di  
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: 18 Ottobre 2016

*Ringraziamo tutti i collaboratori  
e quanti ci aiutano e ci sostengono.*